

PER ME



CRISTO

2ª Domenica di Avvento
ANNO B – 6 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 40,1-5.9-11)

Ecco, il Signore viene

«Consolate, consolate il mio popolo
– dice il vostro Dio –.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele
che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa
è scontata, perché ha ricevuto dalla mano
del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via
al Signore, spianate nella steppa la strada per il
nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e
ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato
si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete
notizie a Sion! Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di
Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio
viene con potenza, il suo braccio esercita
il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

★ Nel 549 avanti Cristo, da circa 40 anni i deportati di Giuda si erano installati a Babilonia e nonostante il fascino della grande metropoli il cuore degli esuli grondava di nostalgia per Gerusalemme lontana: quando il Signore si sarebbe deciso a liberarli?

★ Un giorno di porta in porta, dei messaggi clandestini circolarono nella colonia ebraica: annunciavano la fine della schiavitù, annunciavano che erano stati scontati i peccati del popolo, che Dio avrebbe parlato al cuore di Gerusalemme e l'avrebbe consolata. Se il cuore umano si apre alla Parola di Dio, si trasfigura tutto.

★ Una voce grida. L'araldo grida che venga tracciata nel deserto la via al Signore, cioè la strada della conversione, del ritorno. Il deserto, la steppa, è il passaggio obbligato della prova e della tribolazione per arrivare al cielo, alla terra promessa. Occorre colmare le carenze, le insufficienze: valli; spianare le colline e le montagne dell'orgoglio; fare sparire i peccati veniali: terreno accidentato; che non ci siano più i burroni delle colpe gravi. Allora splenderà la gloria misericordiosa del Signore.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 84)

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **R.**

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo 3,8-14)

Nell'attesa degli ultimi eventi

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi:
davanti al Signore un solo giorno è come mille
anni e mille anni come un solo giorno.
Il Signore non ritarda nel compiere la sua
promessa, anche se alcuni parlano di lentezza.
Egli invece è magnanimo con voi, perché non

vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate

la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

★ Pietro vuole ricordare ai cristiani una dimensione importante della loro fede: le realtà finali o i cosiddetti *no-vissimi*. Non deve fare difficoltà il ritardo della parusia, cioè del trionfo finale e della venuta di Gesù. A Dio importa la salvezza di tutti gli uomini, la loro conversione. L'esasperante lentezza del tempo va interpretata come *pazienza* di Dio, cioè come prolungamento del suo amore.

★ Il giorno del Signore verrà come un ladro. Noi ci culliamo in una falsa illusione: che cioè l'universo sia immutabile. Invece, la fine dell'universo sarà improvvisa e di sorpresa, come un ladro. I cieli, cioè il firmamento, gli elementi costitutivi dell'universo, la terra spariranno con fragore, in una catastrofe; si dissolveranno in un diluvio di fuoco, come un tempo in un diluvio d'acqua; andranno polverizzati.

★ San Pietro esorta: abbiate una condotta santa e molta pietà. La parola pietà significa vita interiore. Vivete nell'attesa di *cieli nuovi e terra nuova*, in cui Dio sarà tutto in tutti e si realizzerà la giustizia, cioè il pieno compimento della volontà divina. Affrettate quel Giorno con la preghiera. Noi diciamo: *Venga il tuo Regno*. Occorre perciò vivere senza macchia di peccato, irreprensibili davanti a Dio, cioè autentici; in pace, cioè nella gioia.

Canto al Vangelo (Luca 3,4.6)

Alleluia, alleluia. Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 1,1-8)

Preparete la via del Signore

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui

nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.

E proclamava:

«Viene dopo di me colui che è più forte di me:

io non sono degno di chinarmi

per slegare i lacci dei suoi sandali.

Io vi ho battezzato con acqua,

ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

★ La parola chiave è *Vangelo* che vuol dire *Lieto Messaggio*: il Vangelo non è soltanto l'annuncio del Regno di Dio, ma è la persona e la storia stessa di Gesù. Come è iniziata questa lieta notizia che Gesù è il Messia, il Figlio unico di Dio? È iniziata con la predicazione di un battesimo – immersione nell'acqua – di conversione per ottenere il perdono dei peccati, da parte di Giovanni Battista.

★ Il Battista è il *messaggero inviato da Dio davanti al Signore Gesù* a preparare il popolo prima del Giorno di Dio; il Battista è *voce che grida nel deserto*. Il Battista con le sue parole di fuoco provoca un vasto terremoto spirituale nella gente. La confessione dei propri peccati avveniva con le parole, e non soltanto con i gesti. Il rito di immersione nell'acqua il Battista lo offre a tutti; lo amministra lui in persona; lo dà una sola volta.

★ Austerità del Battista: l'abito, nel concetto biblico, è il prolungamento della persona. Il Battista porta un abito rude, una cintura ordinaria, si nutre di cibi naturali, non sofisticati, così come Dio glieli fa trovare. Non si interessa del cibo e del vestito, come raccomanderà più tardi Gesù ai suoi discepoli; si interessa solo di annunciare *uno più forte di lui*, Gesù: la forza, attributo del Messia, si rivela nella lotta di Gesù contro Satana; si dichiara un servo di Gesù: *non sono degno di sciogliere i legacci*; annuncia che Gesù immergerà le folle nello Spirito Santo, cioè le tufferà nella sua Parola *che è Spirito* e che purifica, santificando.

Preghiamo: O Dio, Padre di ogni consolazione, che all'umanità pellegrina nel tempo hai promesso nuovi cieli e terra nuova, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché, in purezza di fede e santità di vita, possa camminare verso il giorno in cui ti manifesterai pienamente e ogni uomo vedrà la tua salvezza. Amen.

PER ME



CRISTO

Solennità dell'Immacolata Concezione
ANNO B – 8 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RALLÈGRATI, PIENA DI GRAZIA: IL SIGNORE È CON TE

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 3,9-15.20)

Madre di tutti i viventi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo:

«La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai

e polvere mangerai

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva,

perché ella fu la madre di tutti i viventi.

★ L'albero, che è in mezzo al giardino, è l'albero della conoscenza del bene e del male; l'uomo ne mangia il frutto, disobbedendo a Dio. Il frutto proibito raffigura l'orgoglio umano; l'uomo vuole essere come Dio, stabilendo da sé ciò che è bene e ciò che è male.

★ L'uomo dopo la colpa, si nasconde e scopre di essere nudo, cioè di essere un nulla, tanto da non poter sostenere lo sguardo di Dio. Il Signore gli viene incontro, non lo abbandona. Quattro momenti: *Ho udito il tuo passo; ho avuto paura; sono nudo; mi sono nascosto*. L'uomo volta le spalle a Dio perché si è accorto di non rispecchiare più la gloria di Dio.

★ *Chi ti ha fatto sapere che eri nudo?* L'uomo è interrogato per primo: non riconosce il proprio peccato; accusa la donna e, implicitamente, Dio. Il peccato divide. La donna getta la responsabilità sul serpente. *Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame*. Soltanto il serpente è colpito dalla maledizione, non l'uomo e la donna, creature fragili.

★ *Camminerai sul ventre*: posizione di morte spirituale; *mangerai polvere*: posizione di sconfitta e di umiliazione; *porrò inimicizia tra te e la donna*: questo versetto è chiamato Proto-vangelo, cioè primo vangelo, perché vi sfavilla una luce di salvezza.

★ La donna annunciata è Maria; la sua stirpe è anzitutto Gesù, suo figlio unico, e con lui *i figli della Donna vestita di Sole* affidati a lei da Gesù in croce, cioè la Chiesa, corpo mistico di Cristo. Maria schiaccerà la testa del serpente; il serpente insidierà il calcagno, tenterà di mordere e di avvelenare. *L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi*. Adamo peccatore dà un nome proprio alla donna: Eva, Auà, che per assonanza col verbo ebraico *vivere*, haià, viene spiegato come *Madre dei viventi*. È Maria, Madre di Gesù, la vera Eva.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.11-12)

Scelti per essere santi e immacolati

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

★ Le Lettere agli Efesini e ai Colossési sono «come due gemelle che soffrono nell'essere separate e ciascuna di esse non è completa se non ha accanto la sua sorella». Paolo vi elabora la prima teologia della Chiesa. L'inizio della Lettera è un inno liturgico: la Chiesa rivela il disegno di Dio. Tutto si attua *in Cristo*: ogni benedizione è *in lui*. Il piano divino di salvezza è in Cristo: elezione, *ci ha scelti per essere santi e immacolati davanti a Lui nell'amore*; adozione a *figli adottivi*; redenzione *per opera di Gesù Cristo*; volontà eterna di Dio-Padre che è Amore, *secondo il beneplacito della sua volontà*.

★ Un ritornello scandisce l'inno: *a lode della sua gloria*. Lode di gloria: santa Elisabetta della Trinità si era scelto questo stupendo nome. Maria, sì, è stata la più alta lode di gloria alla Trinità. Paolo contempla la Chiesa, noi, predestinati secondo il piano di Dio, nel cuore della Trinità; vede nella Chiesa il luogo privilegiato dove si compie il disegno eterno della Trinità: *Facciamo l'uomo a nostra immagine* (Gn 1,26).

Canto al Vangelo (cfr Lc 1,28)

Alleluia, alleluia. Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38)

Lo Spirito Santo scenderà su di te

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

«Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

★ Maria è vergine, probabilmente nel pieno fiorire dell'adolescenza, 15 o 16 anni: è la tutta bella, la tutta pura. Giuseppe, il suo promesso sposo, che Maria verginizza, è della discendenza di Davide. L'angelo Gabriele ha un nome specifico e quindi è veramente persona, le rivolge un saluto messianico: *Sia gioia a te*, in ebraico shalom: pace. La chiama con un nome totalmente nuovo: *Piena di grazia*, cioè Immacolatissima. Le garantisce l'assistenza divina: *Il Signore è con te*. Nessun altro nella Bibbia riceve tanti saluti così belli, come Maria.

★ *Non temere, Maria*. Profonda claustralità di Maria: riflette sul significato di quel saluto messianico. *Hai trovato grazia presso Dio*, cioè, sei l'oggetto del compiacimento del Padre Celeste: Dio ti ama. L'angelo le cita alla lettera due profezie: una di Isaia: *La Vergine ha concepito e darà alla luce un figlio, che chiamerà Emmanuele* (Is 7,14) e la profezia di Natan a Davide: *Il tuo trono sarà stabile in eterno* (2 Sam 7,16). La casa di Giacobbe indica il popolo santo di Dio.

★ *Allora Maria disse all'angelo: Come è possibile? Non conosco uomo*. Maria chiede uno schiarimento per essere tutta disponibile a Dio: come è conciliabile la maternità con il voto di verginità? La frase che fa da perno alla fede di Maria è: *Nulla è impossibile a Dio*. E poi, Maria dice il suo sì totale all'azione dello Spirito Santo, Potenza dell'Altissimo.

Preghiamo: O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Amen.

PER ME



CRISTO

3ª Domenica di Avvento
ANNO B – 13 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IO SONO VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 61,1-2.10-11)

Dio farà germogliare la giustizia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

★ Il profeta, che parla in questo brano, nel consolare i suoi connazionali, ha coscienza di agire mosso dallo Spirito Santo. Dio ha infuso in lui lo Spirito Santo come un olio penetrante, cioè ha fatto di lui un uomo consacrato dall'unzione, per ascoltare la Parola di Dio e per diffonderla con forza; ne ha fatto un Messia, un Cristo. Il portavoce di Dio, il *consacrato-messia-cristo* presenta allora la sua missione: annunciare il Vangelo di salvezza agli umili; consolare gli afflitti; profetizzare un futuro di luce e di gioia agli schiavi e ai carcerati; proclamare il giubileo messianico, cioè l'anno, un lungo periodo di misericordia.

★ *Mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia.* Tutte queste promesse di splendore suscitano nella comunità di Gerusalemme, di cui il profeta si fa interprete, un inno di lode a Dio. La gioia ha in Dio il suo punto di partenza e di arrivo; Dio ne è la base e la cima. Dio riveste Sion – cioè il popolo santo – di abiti di salvezza; lo fascia di un manto di santità: il manto, come la veste, è sempre il prolungamento della persona. La comunità sfavilla come una sposa adorna di gioielli o co-

me uno sposo che, col suo diadema-turbante, somiglia a un sacerdote pontificante: ecco Gerusalemme avvolta di splendore. «Gioia, gioia, gioia, lacrime di gioia...» (Pascal).

★ *Dio farà germogliare la giustizia e la lode.* La venuta della salvezza messianica è irresistibile come la crescita degli alberi piantati dal Signore o come la germinazione dei semi.

Salmo Responsoriale

(da Luca 1,46-50.53-54)

La mia anima esulta nel mio Dio

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. R.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. R.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia. R.

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 5,16-24)

Il Dio della pace vi santifichi

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del

**Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede
è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!**

★ Quando da Corinto, nell'anno 50-51, Paolo mandò le sue due Lettere ai cristiani di Tessalonica – oggi Salonicco – aveva già alle spalle quindici anni di attività apostolica. Gli erano bastate alcune settimane di sosta nel porto di Tessalonica per costituire una piccola comunità di cristiani. Quanti erano? Duecento o trecento in questa città tentacolare che contava più di centomila abitanti? Il seme del Vangelo era gettato. La speranza era chiusa in quella piccola semente.

★ C'è una parola che fu sempre cara a Paolo: la parola *speranza*. Ritorna 36 volte nelle sue Lettere e il verbo sperare 19 volte. Nella prima Lettera ai Tessalonicési è Gesù la speranza, il futuro dell'uomo. La volontà di Dio Padre è che il Cristo Gesù, nostra speranza, ci faccia stare sempre nella gioia, ci faccia pregare senza mai stancarci, ci faccia dire perennemente *grazie* e *sì* al Padre Celeste.

★ *Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.* Paolo ha appena formulato lo stile di vita del cristiano: gioia, preghiera, ringraziamento. Adesso dà 5 direttive pratiche: 1° Non fate nulla che possa contrariare le manifestazioni, i carismi dello Spirito Santo. 2° Non condannate né disprezzate i messaggi, le rivelazioni che servono a edificare, consolare, esortare le anime. 3° Esaminate tutto alla luce della Parola di Dio. 4° Fate una selezione: tenete ciò che serve al bene della comunità. 5° Astenetevi dal peccato. San Filippo Neri diceva ai suoi ragazzi: «Fate tutto, ma non fate peccati».

★ *Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione.* Dio, che opera la pace in voi, vi faccia santi. Tutto il vostro essere – Paolo lo divide in tre: spirito, ebraico ruàh, io profondo; anima, ebraico nèfesh, la cosiddetta psiche; corpo, ebraico basàr – sia trasparenza di Dio e sia orientato al futuro che si chiama Gesù Cristo. La fedeltà di Dio alle sue promesse vi garantisce che lo realizzerà.

Canto al Vangelo (Isaia 61,1 cit. in Luca 4,18)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,6-8.19-28)

Il suo nome era Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?».

Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose.

Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Rendete diritta la via del Signore,

come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua.

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,

colui che viene dopo di me:
a lui io non sono degno di slegare

il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del

Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

★ A differenza dei tre sinottici – Matteo, Marco e Luca – interessati al Regno di Dio quale appare in Gesù, san Giovanni è interessato alla persona di Gesù. A dare testimonianza a Gesù-Luce, a invitare gli uomini a credere in Gesù, ad accogliere le sue Parole, venne un uomo mandato da Dio: si chiamava Giovanni Battista.

★ *Gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti.* Questo binomio appare solo qui; i leviti sostituivano i primogeniti di Israele, consacrati a Dio, nel servizio del Tempio. *Sei Elia? Sei tu il profeta?* Elia era considerato il più grande dei profeti. Il profeta, colui cioè che doveva preannunciare il Messia.

★ *Essi erano stati mandati da parte dei farisei:* degli osservanti, i custodi della fede in Israele. Tre domande al Battista: *Chi sei tu? Che cosa dici di te stesso? Perché battezzi?* Tre domande che hanno risonanza anche in noi. Risposta del Battista alla seconda domanda: *Io sono voce*, parola, che invita alla conversione. *In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.* Alla terza domanda, il Battista risponde che battezza nelle acque del fiume Giordano per invitare le anime convertite e perdonate a conoscere *uno che viene*, cioè il Messia, di cui si proclama servo indegnissimo.



PER ME



CRISTO

4ª Domenica di Avvento
ANNO B – 20 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

DARAI ALLA LUCE UN FIGLIO, LO CHIAMERAI GESÙ

Prima Lettura

(Dal secondo libro di Samuèle 7,1-5.8b-12.14a.16)

Renderò stabile il suo regno

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

★ Il re Davide si trova in un momento di rara fortuna: ha una casa di cedro e gode una tregua di pace. Il capitolo 7 del 2° Libro di Samuèle è fondamentale per il cosiddetto *messianismo regale*, come lo è pure il salmo 88: il Messia

sarà un discendente del re Davide. Il capitolo 7 è costruito su una doppia antitesi: 1° Non è Davide che costruirà una Casa, il Tempio, al Signore, ma il Signore farà una casa, una dinastia, a Davide: 2° Non è Davide che costruirà il Tempio, ma suo figlio Salomone.

★ *L'arca del Signore sta ancora sotto una tenda*, come ai tempi del deserto, dice Davide al profeta Natan. Il profeta lo incoraggia ad attuare il suo progetto. *Va' e riferisci al mio servo Davide*: Dio fa di Davide il fondatore-capo-stipite di una dinastia e mette il colmo a tutti i benefici concessigli: *Ti presi dai pascoli; ti misi a capo d'Israele; sono stato con te dovunque; anche in futuro ti aiuterò*.

★ E il popolo? Che ne sarà del popolo? Il profeta Natan risponde a Davide con una profezia tranquillizzante: il popolo troverà pace e stabilità. *Renderò stabile il suo regno*. E l'avvenire della discendenza? Il profeta Natan risponde a nome di Dio: sarà stabile per sempre; anzi un discendente di Davide – il Messia, Gesù – *sarà mio figlio*, dice il Signore. La *profezia di Natan* è il punto culminante dei due libri di Samuèle.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 88)

Canterò per sempre l'amore del Signore

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **R.**

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele». **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 16,25-27)

A Dio la gloria nei secoli. Amen

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

★ La Lettera ai Romani è il bilancio di più di venti anni di apostolato in pieno mondo pagano: Paolo vuole esporvi il Vangelo di Dio. Chiude la lunga Lettera con un grazie a Dio, a nome della Chiesa, per il suo piano di salvezza universale: è il mistero rivelato dal Cristo, proclamato per mezzo degli apostoli, fatto conoscere a tutti i pagani per portarli a obbedire alla fede. Tutto il peso di questa grande formula o dossologia liturgica è nelle parole: *rivelato ora*.

★ La Chiesa guardando verso il passato è felice di vivere in un'epoca in cui il nome di Gesù diventa ormai la chiave della storia universale e del destino di ogni uomo. Il brano finale della Lettera esprime la meraviglia, la gioia e la lode della Chiesa di fronte al piano di salvezza che Gesù ha fatto conoscere: *Lodiamo Dio! Dio è colui che può rafforzarvi nella fede, a mezzo del Vangelo che io annuncio quando parlo di Gesù Cristo*.

★ Nel Vangelo, Dio rivela il progetto misterioso di salvezza che per secoli aveva tenuto avvolto nel silenzio. Ora quel progetto divino è stato rivelato e portato a conoscenza di tutti i popoli pagani, a mezzo degli scritti profetici, per volontà di Dio eterno: Dio vuole che a tutti se ne parli in modo che tutti giungano a obbedire a Cristo. *A Dio, che solo è sapiente, a lui per mezzo di Gesù Cristo sia la gloria per sempre. Amen.*

Canto al Vangelo (Luca 1,38)

Alleluia, alleluia. Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38)

Lo Spirito Santo scenderà su di te, o Maria

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria,

perché hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: **«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».** Allora Maria disse: **«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».** E l'angelo si allontanò da lei.

★ Ecco l'annunciazione. I primi due capitoli di san Luca, i cosiddetti *racconti dell'infanzia*, sono una prefazione a tutto il Vangelo della *mansuetudine e tenerezza di Cristo*. Il Vangelo è disseminato di stupendi volti femminili; il più puro di tutti è quello di Maria. L'angelo la definisce *piena di grazia*: è il nome nuovo che le dà il Signore; colma di grazia, cioè dell'amore di Dio, della vita divina (Ct 8,10; Est 2,17 ecc.); oggetto del compiacimento di Dio: *hai trovato grazia presso Dio*, cioè il Padre Celeste ti ama; tutta bella, tutta pura, tutta immacolata.

★ *Ti saluto*: nell'originale greco c'è un verbo all'imperativo: *Sia gioia a te*. L'angelo annuncia a Maria un Lieto Messaggio e l'invita a rallegrarsene, come negli annunci di salvezza alla *figlia di Sion* (Sof 3,14; Zc 9,9). *Ella rimase turbata*. Luca mostra Maria in atto di riflettere e meditare sul messaggio dell'angelo. Ella cerca di penetrare il mistero di quella rivelazione inattesa. In Maria attirava lo sguardo, il sorriso e il silenzio.

★ *Come è possibile?* Come il sacerdote Zaccaria nel tempio (Lc 1,18), Maria pone una domanda. Ma mentre la domanda di Zaccaria manifestava la sua incredulità, la domanda di Maria è ispirata da una fede che cerca di essere illuminata: Maria, fidanzata a Giuseppe, *non conosce uomo*, cioè è votata alla verginità, *una vergine di nome Maria*; come è possibile conciliare la verginità con la maternità?

★ La risposta dell'angelo getta luce sulla nascita verginale e sul mistero di Gesù: è lo Spirito Santo che crea e vivifica (Gn 2). Un segno: Elisabetta, anziana, è nel sesto mese: *nulla è impossibile a Dio*. Maria risponde con un sì di obbedienza: *eccomi*; con umiltà e amore: *sono la serva del Signore*; e con fede: *avvenga a me secondo la tua parola*.



PER ME



CRISTO

Solennità del Natale del Signore – Messa della Notte
ANNO B – 25 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

OGGI È NATO PER VOI UN SALVATORE, CRISTO SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 9,1-6)

Un bambino è nato per noi

**Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato
che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.**

★ Il profeta Isaia è il profeta del Natale di Cristo. Durante i suoi 40 anni di attività profetica a Gerusalemme (dal 740 al 700 a.C.) egli evocò l'avvento di un Bimbo misterioso che avrebbe inaugurato il Regno di Dio.

★ I capitoli dal 7 al 12 furono composti alla gloria di quel Bimbo che ha nome Emmanuele, Dio-con-noi: nascita meravigliosa (7,1-25), epifania gioiosa (8-10,4), re del Paradiso (10,5-12,6). Mentre il popolo cammina, cioè vive, nelle tenebre – nello she'ol, che è il paese del caos primitivo, il regno dei morti – Isaia vede all'improvviso irrompere la luce di Dio; subito il popolo si rialza, grida e danza di

gioia davanti a Dio, come accadeva nelle grandi festività liturgiche.

★ *Hai moltiplicato la gioia:* gioia per la luce che ha illuminato le tenebre di morte, e gioia per la liberazione dal dominio straniero. Dio spezza il giogo assiro, frantuma il bastone che opprimeva, cioè l'esercito che permetteva al re di Assiria di imporre a Giuda un pesante vassallaggio; succede come al tempo della vittoria di Gedeone contro i Madianiti.

★ *Poiché un bambino è nato per noi:* il figlio meraviglioso di stirpe regale ha nome Emmanuele, cioè Dio-con-noi. Le sue origini: viene dalla famiglia di Davide, ma anche dal mondo di Dio. Sua madre è una nuova Eva, come uscita dalle mani del Creatore, trionfatrice delle forze del male. Porta quattro nomi abbinati; ogni nome abbina un attributo umano a un attributo soprannaturale: *consigliere*; *potente*; *padre*; *principe*; *perciò consigliere*–*ammirabile*; *potente*–*Dio*; *padre*–*eterno*; *principe per la pace*. È avvolto di gioia, di luce, di giustizia, cioè misericordia, e di gloria. Ecco il Messia ideale che lo zelo, cioè l'amore entusiasta di Dio, saprà creare.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 95)

Oggi è nato per noi il Salvatore

**Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. R.**

**Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.**

**Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. R.**

**Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 2,11-14)

È apparsa la grazia di Dio

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

★ La Lettera a Tito fa parte delle cosiddette Lettere pastorali: sono le ultime lettere di Paolo, indirizzate ai pastori o capi della Chiesa. Paolo chiama Tito *mio vero figlio nella comune fede*. Durante la sua visita pastorale nel Mediterraneo, tra le due prigioni romane, Paolo aveva lasciato Tito nell'isola di Creta perché vi proseguisse l'organizzazione delle numerose comunità: missione delicata perché Creta era una caldaia di idee bollenti.

★ Al centro della Lettera c'è il testo della seconda Lettura della notte di Natale, di una bellezza e di una ricchezza teologica incomparabile: la grazia, cioè l'amore misericordioso di Dio, è apparsa nel neonato Gesù; porta salvezza all'umanità; insegna a vivere bene con sobrietà: temperanza, con giustizia: onestà, con pietà: vita interiore di preghiera, e fa volgere gli occhi verso la Parusia, verso il ritorno finale di Gesù Cristo-Dio.

★ Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Questo piccolo testo di san Paolo è come un edelweiss sulle vette alpine: la nostra vita cristiana si svolge tra due epifanie di Dio-Amore: apparizione di grazia a Natale e manifestazione di gloria alla Parusia.

★ Gesù si è sacrificato per noi; si è fatto uomo, nascendo a Betlemme, per liberarci dal peccato, perdonarci, istruirci, fare di noi una comunità di anime in grazia, *un popolo puro*, impegnato in opere di carità.

Canto al Vangelo (Luca 2,10-11)

Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14)

Troverete un bambino avvolto in fasce

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando

Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

★ Questo brano di Vangelo è la risposta alla profezia di Isaia: *Un bambino è nato per noi*, e giustifica la meraviglia di san Paolo davanti alla *manifestazione della grazia di Dio*.

★ La fonte principale d'informazione su questo avvenimento, dalle linee così pure, la si intravede: non può essere che Maria la quale *conservava con cura tutte queste cose e le meditava nel suo Cuore immacolato*, ciò spiega gli umili dettagli: i pannolini e le fasce, la culla-mangiatoia, i pastori, l'emozione delicata che vibra in ogni parola. Ogni Natale è per noi un invito a *diventare come bimbi*: bisogna abbassarsi per comprendere Dio.



PER ME



CRISTO

Festa della Santa Famiglia di Nazaret
ANNO B – 27 DICEMBRE 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

MARIA E GIUSEPPE PORTARONO GESÙ AL TEMPIO

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 15,1-6; 21,1-3)

Abramo credette al Signore

In quei giorni, fu rivolta ad Abràm, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abràm. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abràm: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damàsko». Soggiunse Abràm: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

★ Dio interviene improvvisamente nella storia della vita di Abramo. Lo invita ad abbandonare tutto. Abramo ubbidisce e parte come gli aveva comandato il Signore. La chiamata di Dio gli apre delle prospettive grandiose: *Farò di te un grande popolo e ti benedirò* (Gn 12,2). Con queste parole comincia la storia prodigiosa di Abramo, che è anche la storia di tutti i fedeli dell'Antica e della Nuova Alleanza. Tutte le nazioni saranno benedette in lui, padre nostro Abramo.

★ La benedizione toccherà il vertice più straordinario in Maria, figlia di Abramo e Madre di Gesù. La lunga catena, infatti, delle generazioni che attraverserà tutta la storia del popolo eletto come un tessuto meraviglioso, sfocerà in qualche cosa di prodigioso: il Figlio di Dio fatto uomo e nato dalla Vergine. La vera discendenza di Abramo sarà il Cristo.

★ Alle promesse di Dio, Abramo risponde con la fede. Anche quando Dio si fa attendere a lungo e la speranza diventa ormai quasi assurda, *Abramo credette al Signore*. Abramo dice il sì di tutta la sua vita in una meravigliosa of-

ferta di umiltà e di fiducia. Ecco l'Alleanza: si fonda sulla promessa di Dio e sulla fede dell'uomo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 104)

Il Signore è fedele al suo patto

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **R.**

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. **R.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto. **R.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 11,8.11-12.17-19)

Per fede, Abramo obbedì a Dio

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco,

e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

★ Dio si rivela ad Abramo e gli offre la sua promessa. Abramo obbedisce e offre la sua fede. Dio diventa *il Dio di Abramo*. Abramo diventa *l'uomo di Dio*. Egli lascia tutto; abbandona il paese così caro al suo cuore, in cui s'era radicata tutta la sua vita e si impegna in un'avventura che sconvolge tutta la sua esistenza. Abramo ignora la mèta del suo viaggio, il termine di quell'avventura. Il Signore gli aveva fatto un cenno molto vago: *Va' nel paese che io ti indicherò*. La sua patria, ormai, è la fede.

★ Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco. Il Signore voleva rendere ancora più brillante, più pura, la fede del suo servo, con una purificazione più crocifiggente, perché faceva centro su Isacco stesso, il figlio dell'amore che Dio gli portava, e il figlio del suo amore per Sara. Gli chiede di sacrificarlo. Sembrava che Dio torturasse il cuore di Abramo, e invece lo amava. Dio corazzava di forza il suo amore appassionato per il figlio e gli chiedeva nello stesso tempo una fede di abbandono totale. Ancora una volta, Abramo crede e ubbidisce.

★ Dio – pensava Abramo – può anche risuscitare dai morti. Ed è così che riebbe indietro suo figlio. Più che mai ora, Isacco era il figlio della sua fede. Gesù dirà ai suoi avversari: *Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo* (Gv 8,39). Ora, l'opera di Abramo per eccellenza, che si concretizzava in tutte le opere della sua vita, è la fede. Maria è figlia di Abramo secondo la carne, ma lo è ancora di più secondo la fede: *Te beata che hai creduto*.

Canto al Vangelo (Ebrei 1,1-2)

Alleluia, alleluia. Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,22-40)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la Legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella Legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva

preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

★ Ogni primogenito in Israele veniva *presentato*, offerto al Signore. Ogni primogenito era, infatti, un memoriale, un segno della costante assistenza che Dio accordava al popolo eletto. Gesù è il *primogenito* per eccellenza e viene *presentato* al Tempio dalla Vergine Madre. Per la prima volta, nella storia santa del popolo dell'Alleanza, mani purissime, immacolate, offrono una vittima purissima e immacolata. Maria presenta Gesù per il rito del riscatto e della consacrazione del primogenito. L'offre a Dio, ma lei rinuncia al suo diritto di proprietà umana sul Figlio. Lo consacra totalmente a Dio. Compiuta nel Tempio, quell'offerta acquista un significato stupendo.

★ Accanto alle comuni, imperfette vittime del vecchio rituale: i piccioni, le tortore, gli agnelli, ecco arriva l'Agnello immacolato Gesù, che dovrà sostituire tutte le precedenti offerte. La Madonna consacra al Padre il suo Figlio Gesù per sempre e glielo consacra a nome dell'intera umanità; associa se stessa a tale consacrazione. L'offerta di Gesù al Tempio sarà condotta a perfezione ultima nella sua offerta di Gesù sulla croce.

★ E la grazia di Dio era sopra di lui. Ecco profilata la fanciullezza, l'adolescenza e la giovinezza di Gesù: cresce sotto gli occhi di Maria, la madre educatrice per eccellenza; si riempie di sapienza; il compiacimento del Padre Celeste è su di lui. Gesù è la gioia infinita del Padre.